

FORMULA UNO. Gp del Portogallo, l'inglese mantiene 9 punti di vantaggio. Decisivo il Giappone



Mondiale piloti? No mondiale benzina

GIORGIO FALETTI

A QUESTO PUNTO ve lo devo confessare, ma soprattutto me lo devo confessare: non sono molto intelligente. Inoltre c'è l'aggravante dell'ipotesi di presa in giro e millantata esperienza, visto che sono qui a scrivere di cose che dovrei capire e che invece non capisco.

Ad esempio, non capisco perché si ostinano a mettere negli autodromi quelle varianti geometriche a nome curve dove, una volta, persone denominate piloti operavano mediante staccata mozzafiato un'operazione denominata sorpasso, che faceva venire ai tifosi la pelle d'oca anche sulla foto della patente.

Se non servono più, vista la scomparsa del sorpasso medesimo, al punto che chi ancora lo compie in pista viene additato come persona demodée, perché il Gran Premio d'Italia, a questo punto non lo corrono sul tratto autostradale Milano-Padova e il Gran Premio di San Marino fra Bologna e Ancona? Non capisco perché si ostinano a chiamarlo Campionato Mondiale Conduttori quando, invece, è molto di più un Campionato Mondiale Benzina, se è vero che due persone, Jacques Villeneuve e Damon Hill, ieri sono arrivati in questo ordine non per quello che è successo in pista, ma per quello che è successo ai box.

Sarebbe come dire che Robert De Niro è stato preferito a Dustin Hoffman per l'assegnazione dell'Oscar non in base all'interpretazione del film, ma per come il parrucchiere gli ha tagliato i capelli. O che, nonostante il risultato, il Milan ha vinto il derby con l'Inter perché i giocatori sono in regola con il canone Rai. Inoltre io sono da sempre tifoso di Mimmo, dell'area di servizio Pioppa Nord e non mi dispiacerebbe trovarmi lì che si gioca il mondiale magari proprio con Schumacher.

Non capisco perché una volta mi mettevo davanti al televisore e vedevo delle gare e invece adesso, cinque minuti dopo la partenza, mi addormento e non vedo più niente, almeno finché Mediaset non riesce ad infilare uno spot pubblicitario anche nei sogni della gente. Non capisco perché devo far preoccupare quell'anima candida di mia madre che vede il figlio seguire con interesse in televisione uno spettacolo che potrebbe serenamente vedere da qualunque ponte autostradale, rifornimenti compresi. Io ci ho provato, mi sono anche dato l'attenuante generica dell'età incombente, ma non c'è nulla da fare.

Quando uno non capisce è proprio gnuccho.



Jacques Villeneuve mentre taglia il traguardo del Grand Prix del Portogallo e, in basso, festeggia la vittoria

Santiago Lyon/AP

	TOTALE	AUSTRALIA 10/3	BRASILE 3/13	ARGENTINA 7/4	EUROPA 3/8/4	INDIA 3/5	MONTECARLO 19/5	SPAGNA 2/6	CANADA 16/6	FRANCIA 3/6	INGHILTERRA 14/7	GERMANIA 28/7	UNGHERIA 11/8	MONZA 8/9	PORTOGALLO 23/9	GIAPPONE 15/10
Hill	87	10	10	3	10	-	-	10	10	-	10	6	2	-	6	-
Villeneuve	78	6	-	6	10	-	-	4	6	6	10	4	10	6	-	10
Schumacher	53	-	4	-	6	6	-	10	-	-	-	-	3	-	10	10
Alesi	47	-	6	4	-	1	-	6	4	4	-	6	4	3	6	3
Hakkinen	27	2	3	-	-	-	1	2	2	2	4	-	3	4	4	-
Coulthard	18	-	-	-	4	-	6	-	3	1	2	2	-	-	-	-
Berger	18	3	-	-	-	4	-	-	3	6	-	-	1	-	1	-
Barrichello	14	-	-	3	2	2	-	-	-	-	3	1	1	-	2	-
Panis	13	-	1	-	-	-	10	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Irvine	11	4	-	2	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Frentzen	6	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brundle	6	-	-	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	3	-	-
Salo	5	1	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Herbert	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diniz	2	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-

	TOTALE	AUSTRALIA 10/3	BRASILE 3/13	ARGENTINA 7/4	EUROPA 3/8/4	INDIA 3/5	MONTECARLO 19/5	SPAGNA 2/6	CANADA 16/6	FRANCIA 3/6	INGHILTERRA 14/7	GERMANIA 28/7	UNGHERIA 11/8	MONZA 8/9	PORTOGALLO 23/9	GIAPPONE 15/10
Williams	165	16	10	16	13	10	-	4	16	16	10	14	16	8	-	16
Benetton	65	3	6	4	-	5	-	6	4	7	6	6	4	4	6	4
Ferrari	64	4	4	2	6	9	-	10	-	-	-	3	-	10	10	6
McLaren	45	2	3	-	4	-	7	2	5	3	6	2	3	4	4	-
Jordan	20	-	-	3	3	2	-	1	-	4	1	1	-	5	-	-
Ligier	15	-	1	-	-	-	10	1	-	-	-	-	2	-	1	-

	TEMPO	VELOCITÀ MEDIA
Villeneuve (Williams/Renault)	1h40'22"	182,423 km/h
Hill (Williams/Renault)	a	19''966
Schumacher (Ferrari)	a	53''765
Alesi (Benetton/Renault)	a	55''109
Irvine (Renault)	a	1'27''389
Berger (Benetton/Renault)	a	1'33''141

C'è Villeneuve, Hill s'inchina

Tra Hakkinen e Coulthard è polemica

Polemica in casa McLaren. I due piloti della casa anglo-tedesca ce l'hanno messa tutta per mostrare il loro valore, ma poi Hakkinen e Coulthard hanno compromesso la loro gara rendendosi protagonisti di una clamorosa collisione. I due piloti si sono infatti scontrati alla chicane della Salita. Lo scozzese è finito sul prato mentre per il finlandese è stato necessario cambiare l'alettone anteriore.

Si deciderà all'ultima gara l'assegnazione del titolo mondiale piloti. Sul circuito dell'Estoril ha avuto la meglio Villeneuve davanti a Hill. Bene le Ferrari che con Schumi terzo e Irvine quinto, vincono il duello con la Benetton.

FRANCESCO REA

■ Dovrà attendere l'ultima gara della stagione, il Gran Premio del Giappone il prossimo 13 ottobre, Damon Hill per agguantare con matematica certezza il titolo mondiale piloti. Nel confronto di ieri, sulla difficile pista portoghese dell'Estoril, ha avuto infatti la meglio, nel confronto tutto interno alla Williams-Renault, il suo principale antagonista Jacques Villeneuve, al termine di una gara condotta con grande aggressività e con un acuto senso tattico. Ma il confronto di ieri ha avuto altri duelli e protagonisti. Il duello tra le Ferrari e le Benetton, vinto dalle rosse di Maranello grazie al terzo posto di Schumacher e al quinto di Irvine. Lo stesso irlandese è stato protagonista di una bella gara, riuscendo a resistere agli attacchi del più esperto Berger, giunto sesto, e dimostrando che i nove ritiri consecutivi del quale è stato

protagonista sono stati più dovuti alla carenza del mezzo meccanico che alla sua scarsa attitudine alla guida.

Ma veniamo alla gara che ha avuto nella partenza e soprattutto nei pit stop i suoi momenti più avvincenti. Sulla griglia di partenza prima fila per le Williams di Hill e Villeneuve, con dietro Alesi e Schumacher, poi Berger e Irvine. Il pilota inglese della Williams mostrava grande freddezza partendo a razzo e resistendo ad un attacco del solito Alesi, ancora una volta grandissimo al momento del via. Dietro il francese era bravo Schumacher a infilarsi, lasciando sul posto un Villeneuve che aveva il suo bel fare a tenersi dietro Irvine, anche lui partito a razzo bruciando l'austriaco della Benetton. Sembrava fatta per il leader della classifica mondiale, capace in testa di inanellare giri su giri senza una sbavatura, in grado quindi di controllare la gara. Il quarto posto di Villeneuve sembrava inoltre

chiudere da subito il discorso mondiale. Ma il canadese si mostrava pilota maturo. Senza perdere la calma metteva sotto pressione Schumacher e al 17° giro, complice Lavaggi che non si avvedeva dell'arrivo del tedesco frenandolo all'uscita del curvone che immetteva sul rettilineo del traguardo. Villeneuve usciva meglio e sfidava in velocità Schumacher. Un sorpasso entusiasmante che permetteva al canadese di risalire in terza posizione. Al giro successivo iniziavano i pit stop, tre per tutti i principali protagonisti ad eccezione di Alesi che propendeva per due sole soste, passando temporaneamente in testa. La sua scelta si rivelava poco adatta, non riuscendo a mantenere un buon margine di distacco. Al suo pit stop passava primo Hill, ma ormai Villeneuve gli era dietro, poi Schumacher, Alesi ancora Irvine e Berger. Il secondo cambio gomme passava senza particolari scossoni, con un avvicendamento tra Alesi e

Schumacher. Era il terzo a fornire la classifica definitiva. Hill entrava ai box con Villeneuve alle spalle, cambio al vertice e poi toccava a Villeneuve. Si lottava sui centesimi, tanti bastavano al canadese per rientrare primo in pista davanti all'accorrente Hill. L'inglese capiva che un errore in sorpasso lo avrebbe penalizzato troppo, e decideva di correre per la seconda piazza. Dietro anche il duello tra Alesi e Schumacher si risolveva al pit stop: i due entravano insieme ma i meccanici della rossa erano più veloci. Per il tedesco era podio. Infine accendeva gli appassionati il duello tra Irvine e Berger. Ancora Lavaggi frenava una rossa, Berger allungava la frenata, ma non riusciva dopo il sorpasso a rientrare in traiettoria e l'irlandese lo ripassava.

Finiva così, con la quarta vittoria di Villeneuve e Hill ad attendere da Suzuka il punto necessario alla conquista del mondiale.

Sereno l'inglese: «Resto il favorito». Soddissfatti alla Ferrari. Schumacher: «Abbiamo ottenuto il massimo»

La sfida di Jacques: «Voglio il mondiale»

■ ESTORIL. «Ho compiuto la mia missione: il Mondiale non è finito». Raggiante, Jacques Villeneuve ha commentato così la sua vittoria nel Gp di Portogallo, quarta stagionale, numero 11 per la Williams. «Sicuramente Hill è davvero a un passo dal titolo - ha detto il canadese - gli basterà un sesto posto in Giappone per consacrarsi campione. Ma io ci tenevo a lasciare aperta la partita. Il mio compagno dovrà stare attento fino all'ultimo giro dell'ultimo Gran premio. Era quello che volevo». Villeneuve ha poi raccontato le fasi salienti del Gp: «Purtroppo ho sbagliato la partenza e mi sono trovato in una situazione delicata, perché anche Alesi e Schumacher erano davanti a me. Non ho però mai smesso di credere alle mie possibilità. Avevo una macchina perfetta e ho corso con grande determinazione. Quanto sono riuscito a superare Schumacher mi sono davvero divertito: credo di essere passato in un punto dove lui riteneva impossibile la mia manovra. Adesso andrò in Giappone con

«Quando ho passato Schumacher mi sono davvero divertito». Gongola Villeneuve per la bella vittoria, mentre Hill accetta la sconfitta ma si dice sicuro del titolo. Irvine: «Dopo nove ritiri ho potuto rivedere la bandiera a scacchi».

NOSTRO SERVIZIO

il morale alle stelle. Io voglio vincere anche a Suzuka. Se poi alla fine il titolo sarà di Hill, gli farò i complimenti».

Damon Hill ha accolto il risultato con serenità. È stato battuto, ma le sue chance di conquistare il Mondiale non sono certo diminuite. «Ho sperato, soprattutto dopo l'ottima partenza, di chiudere qui il Mondiale - ha spiegato l'inglese - ma Villeneuve era davvero in grandissima giornata. Quando mi è arrivato addosso, dopo il secondo pit-stop, ho capito

che per me sarebbe stato fondamentale riuscire a portare a casa i sei punti del secondo posto. Il mio bilancio è sostanzialmente positivo. Vado a Suzuka in una condizione psicologica senz'altro più serena di quella del mio compagno di squadra». Hill ha escluso che da parte degli uomini del box Williams siano state applicate strategie che in occasione dei cambi gomme lo abbiano penalizzato a favore del canadese. «Non credo sia accaduto nulla del genere - ha detto il britannico - pur-



troppo poco prima della terza sosta io ho perso un po' di tempo in scia alle McLaren e così quando Villeneuve è spuntato dai box aveva un piccolissimo margine di vantaggio. La corsa fra noi è praticamente finita, anche perché io avevo sulla mia macchina un problema alla frizione e ho temuto di dovermi ritirare. Ripeto, sarei stato più felice se stasera fossi già diventato campione del mondo, ma rimango favorito». Hill non ha voluto svelare nulla sul suo futuro: «Sicuramente non abbandonerò le corse. Ho dato mandato al mio avvocato di discutere con quanti sono interessati alle mie prestazioni per il 1997».

Soddissfazione in casa Ferrari. Due rosse al traguardo era un evento che non accadeva dal Gp di San Marino. Anche Eddie Irvine ha portato a termine la gara. «Sono contento del quinto posto - ha detto il nordirlandese - nel finale ho sostenuto una dura battaglia con Berger. Ho tenuto duro, ma per me la cosa più importante è aver spezzato la serie negati-

va. Dopo nove ritiri consecutivi sono felice di aver riscoperto com'è fatta la bandiera a scacchi». Michael Schumacher ha accolto senza nervosismo il risultato: «Questo terzo posto era il massimo cui potevamo aspirare - ha spiegato il campione del mondo - come avevo raccontato già a Monza, questa pista non si addice assolutamente alle caratteristiche della nostra monoposto. Siamo stati penalizzati dall'eccessivo consumo dei pneumatici ed era assolutamente impossibile pensare di tenere il ritmo delle Williams. Ho impostato tutta la mia corsa su Alesi e alla fine, grazie anche all'ottimo lavoro svolto dai meccanici ai box, sono riuscito a precederlo. Con il francese abbiamo dato vita a un bel duello. Quando gli stavo dietro mi è pure capitato di tamponarlo involontariamente. Gli ho subito chiesto scusa, non appena tagliato il traguardo». Schumacher e Irvine resteranno all'Estoril per una serie di prove che iniziano domani e si concludono venerdì.